

Abstract.

Questa tesi nasce con lo scopo di approfondire un “ramo” del maestoso “albero” della disprassia: la disprassia verbale. In particolare, il lavoro si pone l’obiettivo di indagare sulla relazione che vi è tra la disprassia verbale e il funzionamento delle funzioni esecutive.

Il punto di partenza è la definizione di “disprassia” la quale viene, poi, messa in relazione alle basi anatomo-funzionali del movimento tenendo in considerazione i contributi neuropsicologici sui rapporti tra linguaggio e movimento.

Successivamente, dopo una panoramica sulle funzioni esecutive, si approfondisce la loro importanza rispetto all’apprendimento, allo sviluppo delle funzioni prassiche e alle competenze linguistiche, sottolineando lo stretto rapporto che vi è con l’attenzione.

Si passa, poi, al “ramo” disprassia verbale prestando particolare attenzione alla sintomatologia e alle caratteristiche dell’eloquio che sono gli elementi fondamentali al fine della diagnosi.

Nell’ultima parte, dopo aver definito il disturbo specifico del linguaggio (DSL), si analizza il rapporto tra le funzioni esecutive e le capacità linguistiche evidenziando la relazione tra linguaggio, memoria e attenzione.

L’ultima parte del lavoro contiene indicazioni riguardo la metodologia d’intervento riabilitativo nei casi di DSL con componenti disprattiche e, successivamente, vi è un accenno al DSL semantico-pragmatico sia per quanto riguarda la valutazione sia per quanto riguarda gli approcci riabilitativi.



MASTER UNIVERSITARIO DI I LIVELLO IN

Tecniche per la Rieducazione dei Disturbi specifici di Apprendimento
VII edizione

Direttore: Prof. Giacomo Stella



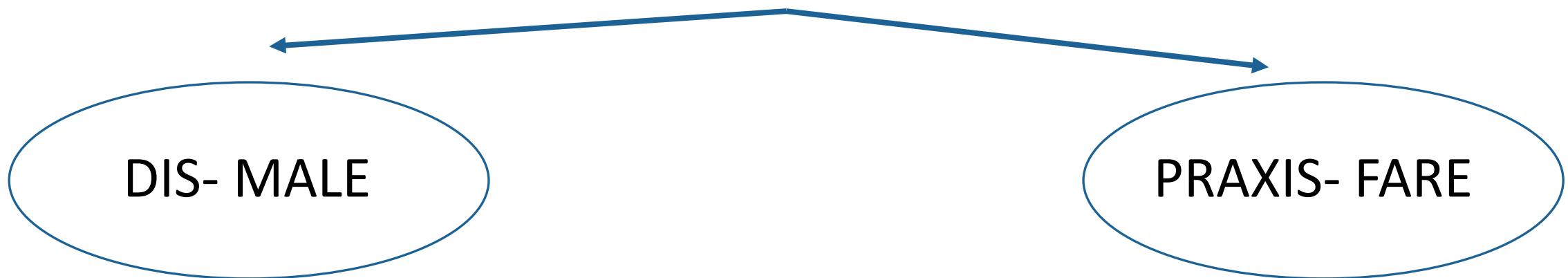
UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Disprassia verbale e funzioni esecutive

Tesi a cura di:
Dott.ssa Giuseppina Diana

Relatore:
Dott. Andrea Di Somma

Disprassia



La disprassia è un disturbo dell'esecuzione di un gesto o azione intenzionale con difficoltà nel programmare, coordinare ed eseguire atti motori in serie, deputati e finalizzati a un preciso scopo o obiettivo.

Disprassia

ICD-10

L' ICD-10 inserisce la disprassia fra i Disturbi Evolutivi Specifici della Funzione Motoria .

DSM-5

Il DSM-5 inserisce la disprassia come sintomo la cui causa più frequente risiede nel DCD, Developmental Coordination Disorder (in italiano tale termine si traduce in DCM, Disturbo della coordinazione motoria).

Secondo Gibbs (2007) non è del tutto corretto considerare come equivalenti le definizioni di DCD e Disprassia anche se, nella pratica clinica, è tollerato l'utilizzo di questi termini come sinonimi.

DCD e Disprassia

MOVIMENTO

(attivazione di un limitato distretto muscolare)

ATTO MOTORIO

(più movimenti eseguiti in modo fluido)

DCD

DISTURBO DELLA COORDINAZIONE MOTORIA

Disturbo della capacità di
ESECUZIONE
del movimento non finalizzato.

DISPRASSIA

Disturbo della capacità di
PIANIFICAZIONE
CONTROLLO
ESECUZIONE
degli atti motori finalizzati.

Eziologia ed incidenza

EZIOLOGIA

poco definita ed incerta.

Diversi studi rilevano un incidenza nei casi con:

- problematiche durante gravidanza o parto;
- bambini nati prematuri o postmaturi, in particolare nei bambini immaturi con basso peso alla nascita.

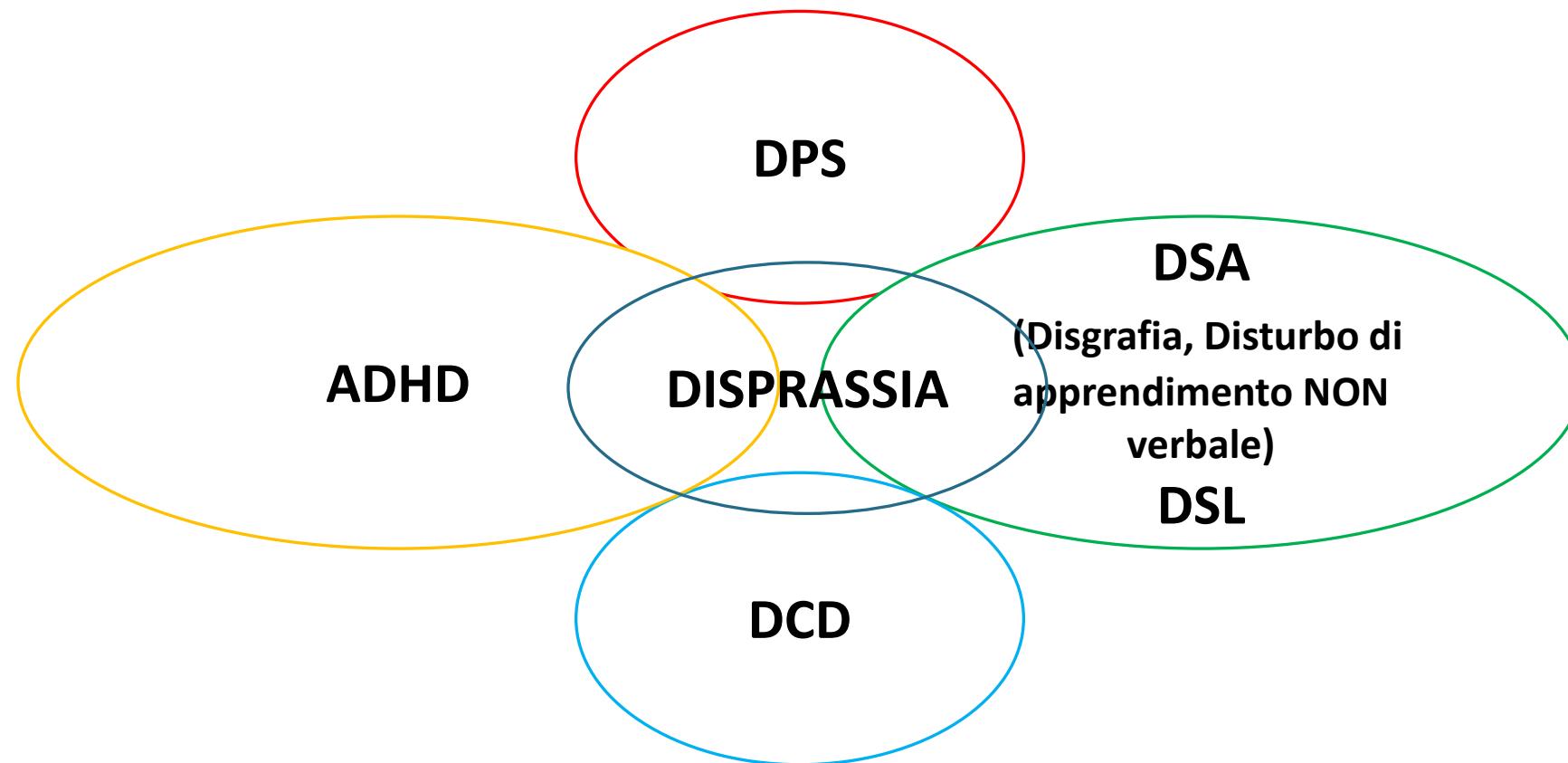
Reynolds et al. (2015) hanno evidenziato una possibile disfunzione dei neuroni specchio.

INCIDENZA

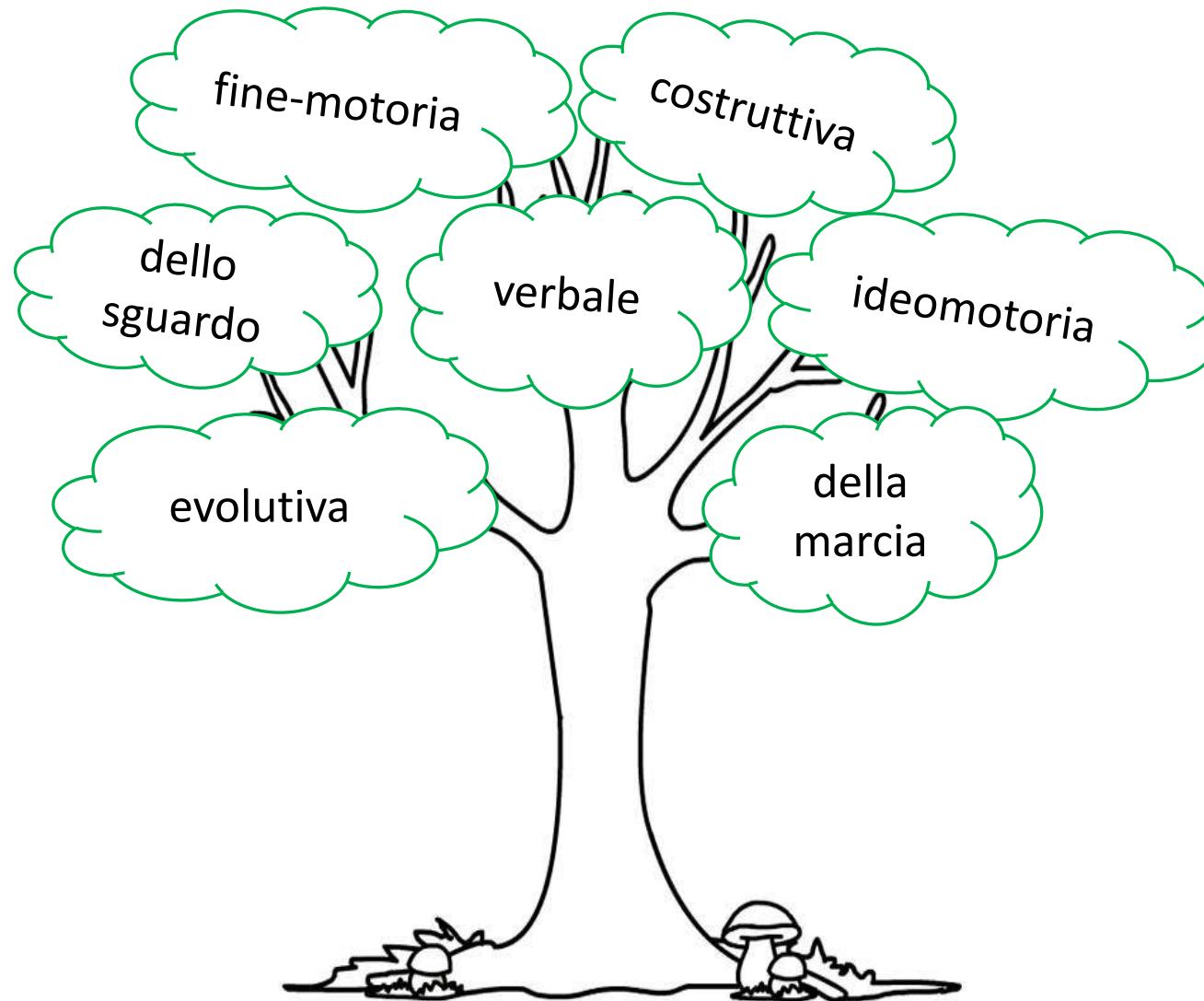
Secondo il DSM-5 questa problematica ha una prevalenza del 5-6 % nella popolazione infantile tra i 5 e gli 11 anni, con un rapporto maschio/femmina che oscilla tra il 2:1 al 7:1.

Correlazioni tra Disprassia e altre patologie.

Il DSM-5 riferisce comorbilità con:



"L'albero della disprassia"



La disprassia verbale.

- Diagnosi controversa: negli ultimi 10 anni circa 50 definizioni!
- Deficit di controllo dei movimenti articolatori, al fine dell'espressione verbale, VOLONTARIO e FINALIZZATO.
(Groene et al., 1996; Hall et al., 2007; Massen et al., 2003)
- Disordine della PIANIFICAZIONE e/o PROGRAMMAZIONE motoria.
(Nijland et al., 2003; Peter e Stoel-Gammon, 2005)

Pianificazione, programmazione, esecuzione.

1. PIANIFICAZIONE
SIMBOLICO-LINGUISTICA



LESSICO, MORFOLOGIA, SINTASSI,
PRAGMATICA, ECC.

2. PIANIFICAZIONE
MOTORIA



STRATEGIA MOTORI CHE SPECIFICA LE
CARETTERISTICHE SPAZIALI E
TEMPORALI DI UN OBIETTIVO
ARTICOLATORIO.

3. PROGRAMMAZIONE
MOTORIA



PARAMETRI DEL MOVIMENTO:
VELOCITA', DIREZIONE, FORZA, TIMING,
ECC.

4. ESECUZIONE MOTORIA



GENERAZIONE DEL COMANDO
MOTORIO E RECLUTAMENTO DELLE
UNITA' MOTORIE.

Sintomi più significativi associati alla DVE nel bambino SENZA produzione verbale.

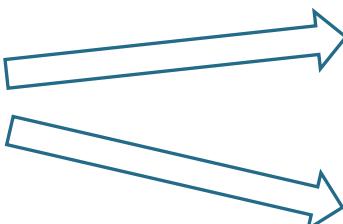
- Assente o ridotto Repertorio Fonetico (spesso sviluppo atipico).
- Difficoltà di controllo degli organi della fonazione.
- Difficoltà nella pianificazione di «gesti articolatori».
- Deficit fonologico in percezione di fonemi in sequenza oltre che in produzione.
- Difficoltà nella coordinazione respiratoria ai fini della fonazione.
- Tono nasale, emissione di aria dal naso (A VOLTE).
- Errori nelle vocali.

Sintomi più significativi associati alla DVE nel bambino CON produzione verbale.

- Errori nei fonemi sonori.
- Errori NON stabili.
- GAP tra produzione e comprensione.
- Deficit morfo-sintattico: linguaggio telegrafico e disordine fonologico.

PREVOCALICO O SILENZIOSO: tentativo di posizionamento degli organi fono-articolatori senza concorrente fonazione.

- GROPING



Ricerca di un comportamento articolatorio che ha luogo mentre viene prodotta la parola o l'enunciato, spesso con tentativi ripetuti di esecuzione di un pattern articolatorio corretto (procedimento per tentativo ed errore).

COMORBILITA'

Alta incidenza della compresenza tra DSL con DCD: tra il 50% e il 90% dei casi, ma gli studi sono ancora pochi (Hill, 2001; Webster, 2006).

DSL

- Condizione in cui l'acquisizione normale delle abilità linguistiche è disturbata sin dai primi stadi dello sviluppo, in ASSENZA di alterazioni neurologiche o anomalie dei meccanismi fisiologici della parola, deficit sensoriali, deficit cognitivo o fattori socio-ambientali.
- I bambini con DSL presentano difficoltà di vario grado nella comprensione, nella produzione, nell'uso del linguaggio, in una o in tutte le componenti linguistiche (fonetica, fonologia, semantica, morfologia, sintassi e pragmatica) ed un'evoluzione nel tempo che varia in rapporto alla gravità e alla persistenza del disturbo linguistico.

Come possiamo spiegare in sintesi il DSL?

1

Ritardo nell'acquisizione delle normali tappe linguistiche.

2

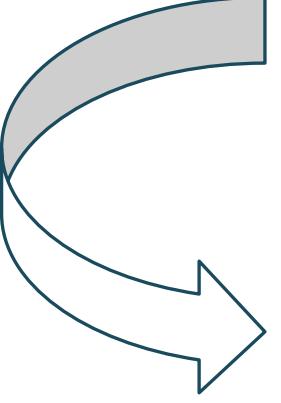
Deficit nell'apprendimento delle regole fonologiche: Disordine Fonologico.

3

Difficoltà nella comprensione morfosintattica e nell'acquisizione di un ampio vocabolario.

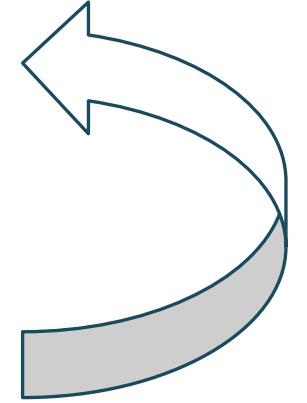
DSL con DCM e DISPRASSIA

- Tratti tipici del DSL fonetico-fonologico e morfosintattico.
- Goffaggine.
- Problemi sia nella motricità fine sia nella coordinazione motoria.
- Difficoltà nelle abilità prassiche.
- Deficit percettivi.
- Deficit delle funzioni esecutive.



DSL con DCM e DISPRASSIA

≠



DISPRASSIA VERBALE

**MA SPESSO IL QUADRO
NON E' COSÌ SEMPLICE DA
DEFINIRE...**

DSL con DCM e DISPRASSIA Vs DISPRASSIA VERBALE

DSL con DCM e disprassia

- Buona comunicazione gestuale anche se i gesti possono essere approssimativi.
- Repertorio fonetico ristretto con poche produzioni ma intellegibili.
- Difficoltà percettive sia in identificazione che in produzione.

DISPRASSIA VERBALE

- Difficoltà ad usare i gesti: spesso viene usata dal b.no una gestualità propria e particolarissima.
- Repertorio fonetico ristretto: i fonemi prodotti sono INSTABILI; produzione NON intellegibile.
- Difficoltà percettive spesso solo nelle SEQUENZE di fonemi.

DSL con DCM e DISPRASSIA Vs DISPRASSIA VERBALE

DSL con DCM e disprassia

- Repertorio fonetico quasi completo ma il b.no NON sa usare contrastatamente i suoni.
- BUONE capacità articolatorie.
- NON è presente alterazione della prosodia.

DISPRASSIA VERBALE

- Repertorio fonetico quasi completo ma il b.no NON riesce a coarticolare fluidamente i fonemi nella stringa della parola.
- DIFFICOLTA' nella coarticolazione: le sillabe sono spezzate in quanto le manovre articolatorie sono difficili.
- Prosodia ALTERATA.

DSL con DCM e DISPRASSIA Vs DISPRASSIA VERBALE

DSL con DCM e disprassia

DISPRASSIA VERBALE

LA DIFFERENZA... SI SENTE!



Tratto da YouTube. (2017, 23 Agosto). Logopedia: esercizi sulla componente fonetico-fonologica del linguaggio.



Tratto da YouTube. (2018, 9 Gennaio). Disprassia verbale nonostante tutto si migliora.